

6 STORIE D'ARTE

Una mostra collettiva non deve necessariamente avere una tematica a cui gli artisti coinvolti debbano attenersi, che a volte è limitativa, perché lontana dalla loro ricerca e dal loro sentire.

Per cui sei artisti, sei storie diverse, raccontate ciascuna in base a una tematica, che si sviluppa seguendo quelli che sono i propri parametri di stile, di tecnica, di ricerca, di sperimentazione e sviluppo di un preciso percorso, artistico professionale.

La mostra diventa dialogo, confronto, scambio per instaurare una connessione con il visitatore, sei storie che diventano un'unica storia che si apre a nuove prospettive, per sperimentare come il linguaggio dell'arte può interagire anche se diversificato, divenendo parte di un insieme, come elementi distinti di un'unica storia tenuta insieme da un filo conduttore, da una tematica contemporanea che rispecchia l'artista che ci racconta la sua storia.

Barbara Scarparolo e Maria Rita Catalano se pur con linguaggi opposti, la prima figurativa, mentre la seconda astratta, ci mostrano la loro visione. Barbara nel suo lavoro evidenzia la dualità dell'essere umano, la sua componente terrena, oscura e quella che anela al divino rappresentata dai bagliori di luce che attraversano i suoi dipinti. Maria Rita esplora i meandri della psiche, cercando delle risposte al vivere quotidiano, con rappresentazioni che catalizzano lo sguardo verso l'infinito.

Domenico Cardella con le sue raffinate forme ora sinuose, ora più spigolose e geometriche che ammiccano al design, con l'uso di materiali diversi e resine di vario genere, esce dalla bidimensionalità della pittura, regalandoci opere che si interfacciano perfettamente con la dialettica contemporanea. Cercando attraverso le sue potenzialità espressive analogie, riferimenti e strategie a nuovi criteri estetici, sui quali acuire la propria sensibilità.

Ivana Ceresa con il suo mondo fatto di figure che si scompongono in un caleidoscopio di colori, si traducono in una realtà frammentata non sempre certa, a volte cercando una via d'uscita nel prolungamento della tela creando uno spazio oltre.

Renzo Fortin, la sua è una ricerca tutta volta verso l'interno, introspettiva, a volte criptica, ma con uno sguardo più attento, siamo incuriositi dai suoi lavori su manoscritti antichi o dai dipinti dove il blu di Prussia fa da padrone, si intuisce che tutto il suo lavoro è volto nel trovare delle risposte al grande mistero che è la vita.

Sonia Strukul che guarda il mondo attraverso l'occhio ipnotico del camaleonte e la sua pelle colorata e mutevole, tra paesaggi e giardini di un Eden perduto è anche questo l'ennesimo tentativo di dare una risposta a una storia chiamata vita.

Ecco come l'arte si pone delle domande, in modo diverso ma con un obiettivo comune: dare significato al passaggio dell'umanità sul pianeta Terra. Ogni uomo è un mondo che vive l'esistenza dal suo punto di vista, questi sei artisti ci mostrano il loro, con la speranza che ci siano dei punti di incontro con il pubblico.

Sonia Strukul